



Sede Legale: Via Tagliamento n. 9 – 00198 Roma (RM)

C.F. 96411220583

[segreteria nazionale@sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@sinafi.org)

[segreteria nazionale@pec.sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@pec.sinafi.org)

Tel. 0640045376 - Cell. 3292605371

Al Comando Generale della Guardia di Finanza  
VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi  
Ufficio Relazioni Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali  
Sezione Relazioni Sindacali

= Roma =

Via PEC: [rm0010218@pec.gdf.it](mailto:rm0010218@pec.gdf.it)

Al Comandante Regionale Lombardia della Guardia di Finanza

= Milano =

Via PEC: [mi0210000p@pec.gdf.it](mailto:mi0210000p@pec.gdf.it)

Oggetto: corresponsione di indennità accessorie e somministrazione del trattamento vitto al personale in servizio presso l'Aeroporto di Linate.

La scrivente Organizzazione Sindacale ha ricevuto e vagliato numerose doglianze formulate da diversi appartenenti al Corpo in servizio presso l'aeroporto di Milano Linate, *hub* internazionale da alcuni mesi interessato da importanti lavori di ristrutturazione e, pertanto, tuttora chiuso e inattivo.

Conseguentemente all'avvio di tali lavori, i militari di stanza all'aeroporto internazionale di Milano Linate sono stati temporaneamente impiegati presso quello di Malpensa, scalo aeroportuale tutt'altro che "finitimo" (dista, infatti, circa 70km dal primo e in diversa municipalità).

Le citate doglianze del personale paiono fondate e degne di considerazione ed approfondimento, sol che si guardi agli intuitivi disagi connessi, potenzialmente riverberanti sull'equilibrio psicofisico dei singoli e familiare. Aspetti, questi, sui quali l'Amministrazione centrale ha, nel corso degli anni, cercato mirabilmente d'investire e tuttora sta investendo, in termini di azioni di sostegno e vicinanza al personale (es. ascolto psicologico, attenzione al problema del c.d. "pendolarismo", benessere morale, etc.), nella consapevolezza che, nello specifico, esistano ulteriori margini di riflessione e di miglioramento.

Al di là della deduttiva premessa (certamente conferente), destano attenzione alcune circostanze evidenziate dai colleghi "inviati" d'autorità presso l'aeroporto di Malpensa, fra le quali, quelle inerenti alle concrete

*condizioni di lavoro* e, segnatamente: il trattamento economico erogato, l'organizzazione dei turni lavorativi, la consumazione degli ordinari, etc.

Ad avviso di questa O.S., la giusta dimensione della problematica e gli eventuali profili potenzialmente iniqui, possono essere correttamente percepiti soltanto tenendo in debita considerazione sia la premessa, sia quanto si dirà appresso, circa le norme amministrative applicate presso la "transeunte" sede di Linate, avuto peraltro riguardo alla *disarmante* chiarezza giuridica del quadro normativo applicabile (legislativo e regolamentare), nonché alle direttive interne al Corpo che, sulle fattispecie oggetto di odierna attenzione, sono altrettanto illuminanti<sup>1</sup>.

*Formulando riserva di procedere a ulteriori approfondimenti*, allo stato, tre sono le circostanze sulle quali l'esponente O.S. è stata investita per tutelare gli *interessi collettivi e individuali* chiamati in causa. A tal proposito, è appena il caso di rammentare che le opere di ristrutturazione di uno dei più importanti hub aeroportuali internazionali non può non essere stata preceduta da concertate attività di pianificazione, di talché la stessa non è da annoverarsi tra gli "eventi imprevedibili" e, in ogni caso, quali che siano le ragioni o le procedure seguite/concertate dalle Amministrazioni interessate, non giustificerebbero affatto il sacrificio delle legittime spettanze dei militari (e delle loro famiglie) passivamente coinvolte.

Venendo alle specifiche segnalazioni assunte, parrebbe che:

- a. il personale di stanza all'aeroporto di Linate sia stato *quotidianamente inviato* presso quello di Malpensa con mero "foglio di servizio" e non con foglio di viaggio, così come cristallinamente prescritto dalla normativa applicabile alla fattispecie e dalla citata direttiva amministrativa (v. nota 1), A parere della scrivente O.S., ogni militare<sup>2</sup> comandato "fuori dalla sede ordinaria di servizio" (si rimarca, a circa 70km di distanza), resta destinatario del trattamento economico di cui alle LL. 836/1973 e 417/1978 (e s.m.i.), al d.P.R. 395/1995 (art. 39, co. 3)<sup>3</sup>, recepite dalla menzionata direttiva interna al Corpo disciplinante l'erogazione degli emolumenti accessori (cfr., in particolare, Titolo II, pagg. 36 e ss.), ossia, a seconda dei singoli casi, anche cumulativamente: 1) l'indennità di trasferta o di missione; 2) il rimborso c.d. forfetario; 3) la maggiorazione oraria di missione; 4) il rimborso delle spese di viaggio; 5) l'indennità supplementare; 6) il rimborso delle spese di pernottamento e il rimborso delle spese per la consumazione dei pasti;
- b. i militari di vigilanza alla caserma ubicata presso l'aeroporto di Linate, comandato di servizio con orario 12/18, sia destinatario di un titolo che dà diritto alla fruizione del primo ordinario in una mensa aziendale convenzionata, con modalità del tutto opinabili e limitative della libertà di autodeterminare le personali esigenze nutrizionali connesse al servizio da espletare. Risulta, infatti, che i percettori del ridetto titolo possano consumare il pasto solo e soltanto nella mensa convenzionata e per giunta in orari anticipati e nelle prime ore del mattino, rispetto al servizio (alle ore 11.00 per poter intraprendere poi il servizio in orario). Questo aspetto, impone che gli interessati debbano uscire di casa ore prima per poter "pranzare" così presto ed essere pronti per poi potersi recare sul posto di servizio.  
Questi due elementi già di per sé stessi lasciano trasparire, in tutta la loro perniciosità, dei *vulnera* di carattere normativo (di avviso contrario, infatti, sono tutte le direttive interne al Corpo sull'orario di servizio e sulle c.d. "pause") ma anche, in via deduttiva, di altro stampo, rischiano di costituire una scarsa attenzione alle condizioni che dovrebbero essere volte il più possibile ad un reale benessere morale e psicofisico del personale, ulteriormente connotate da potenziali sperequazioni in essere (pare, infatti, che ai Colleghi di

---

<sup>1</sup> Il riferimento è, *in primis*, al "Compendio – trattamento economico accessorio del personale" (cfr. Atto di approvazione n. 161543 datato 20.5.2016, VI Reparto – U.T.E.P.S.).

<sup>2</sup> Già di per sé gravato dai disagi sopra esemplificati, con potenziali riverberi sull'equilibrio personale e familiare.

<sup>3</sup> "[...] *Con riferimento al concetto di "missione isolata" l'art. 39, comma 3, del d.P.R. n. 395/1995 precisa che il trattamento economico di missione compete anche al personale comandato fuori dall'ordinaria sede di servizio per esigenze di prevenzione, sicurezza e controllo, anche in contingenti superiori a 10 unità*" (cfr. direttiva cit. nota 1, pag. 37, nota n. 146).

stanza all'aeroporto di Milano Malpensa, con il medesimo incarico [*i.e.* vigilanza], sia accordato, ragionevolmente, il più flessibile strumento del *ticket restaurant*);

- c. in occasione di un “grande evento” tenutosi lo scorso mese di settembre proprio a Linate<sup>4</sup>, a dispetto del supporto richiesto ed espletato anche dai militari di Linate, sembra che non sia stata loro corrisposta la connessa indennità di O.P., regolarmente liquidata al personale delle altre FF.PP. intervenute, a causa, parrebbe, di una mera discrasia nell’inserimento dei nominativi degli aventi titolo nell’ordinanza di P.S.;
- d. da alcuni giorni, dopo che il personale interessato ha presentato numerose istanze con le quali venivano sollevate eccezioni circa le tematiche suesposte, sembra che il Comando abbia provveduto a rimodulare i turni del personale addetto alla vigilanza aeroportuale con i più afflittivi orari 7/13-13/19-19/24, in quanto preclusivi, per il personale, della possibilità di vedersi corrispondere il *ticket restaurant* sull’ultimo turno serale, così come avveniva regolarmente in precedenza con la differente turnazione.

In relazione alle citate e motivate argomentazioni ed in assenza di disposizioni normative che trovino corrispondenza con la linea d’azione che sembra essere stata intrapresa dal Comando interessato, anche al fine di evitare inutili contenziosi giurisdizionali, la scrivente O.S. chiede a Codesti Comandi di verificare quanto oggetto di doglianze, onde pervenire, nel più breve tempo possibile, a sanare ogni eventuale profilo discriminatorio e sperequativo che dovesse emergere in danno del personale in servizio presso l’aeroporto di Milano Linate.

In attesa di un cortese cenno di riscontro si coglie l’occasione per porgere Distinti saluti.

Roma 23 ottobre 19

Il Segretario Generale  
Eliseo Taverna



---

<sup>4</sup> Concerto del noto cantautore Jovanotti, tenutosi a Linate il 21 settembre u.s.